

Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2020, n. 1-2118

POR FSE 2014-2020. Approvazione Direttiva pluriennale per la programmazione dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro. Atto di Indirizzo 2020-2023. Spesa prevista 16.739.000,00. Integrazione delle risorse per Progetti Pubblica Utilita' di cui alla DGR 41-8652 del 29.03.2019. Spesa prevista 1.900.000,00. Parziale modifica DGR 35-6976 del 01.06.2018.

A relazione del Presidente Cirio:

Premesso che:

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 (e ss.mm.ii.), recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, prevede, in particolare, che il 31 dicembre 2023 sia il termine finale del periodo contabile di riferimento;

il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 (e ss.mm.ii.), relativo al Fondo sociale europeo, abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 (e ss.mm.ii.) "dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato";

la D.G.R. 29 giugno 2015 n. 15-1644 "POR F.S.E. "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" ha disposto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020";

con la D.G.R. del 04 marzo 2014 n. 262- 6902, è stata declinata la Strategia Europa 2020 nell'ambito del Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei ("Fondi SIE"), nazionali e regionali per il periodo 2014-2020; a partire da tale strategia sono stati quindi redatti i Programmi Operativi della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;

con la D.G.R. 21 settembre 2018 n. 28-7566 è stata disposta, ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013, la riapprovazione del Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte -CCI 2014IT05SFOP013- cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione. Presa d'atto della Decisione C(2018)5566 del 17/8/2018;

vista la L. 7 aprile 2014 n. 56 e ss.mm.ii. "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni;

vista L.R. 29 ottobre 2015 n. 23 del (e ss.mm.ii.) "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)";

vista la L. del 10 dicembre 2014 n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";

vista la L.R. 22 dicembre 2008 n. 34 (e ss.mm.ii.) "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro", da ultimo modificata dalla L.R. n. 7 del 29/6/2018;

visti i Decreti Legislativi:

4 marzo 2015, n. 22 (e ss.mm.ii.) “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;

14 settembre 2015, n.148 (e ss.mm.ii.) “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n.183”;

14 settembre 2015, n. 150 (e ss.mm.ii.) “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e successivi atti di specificazione in merito;

14 settembre 2015, n. 151 (e ss.mm.ii.) “Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;

visti:

D.L. 28 gennaio 2019, n. 4 (e ss.mm.ii.) “Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26;

D.M. 11 gennaio 2018 n. 4 inerente le linee di indirizzo triennali (2018-2020) delle politiche attive del lavoro, gli obiettivi annuali, i livelli essenziali delle prestazioni, il ruolo dei Centri per l'impiego;

D.L. 17 marzo 2020, n. 18 (DL CURA ITALIA) “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27

D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (DL RILANCIO) “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”; convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77;

viste, inoltre:

la D.G.R. 19 marzo 2012 n. 66-3576 “L.R. 34/2008, art. 4 e art. 21. “Definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale. Approvazione del Repertorio degli Standard dei Servizi regionali per il Lavoro”;

la D.G.R. 11 giugno 2012 n. 30-4008, “L.R.34/2008, art.21. Istituzione dell'elenco per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro. Approvazione requisiti, termini e modalità per l'iscrizione e la permanenza nell'elenco”;

la D.G.R. 7 aprile 2014 n. 42-7397 (e ss.mm.ii.) “Tirocini formativi e di orientamento, tirocini di inserimento/reinserimento. Approvazione delle "Disposizioni attuative della disciplina in deroga a favore delle persone disabili, svantaggiate, particolarmente svantaggiate, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria”;

la D.G.R. 23 novembre 2015 n. 23-2427 “Proroga del regime di accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro di cui alla DGR 30-4008 del 11/6/2012”;

la D.G.R. 14 marzo 2016, n. 20-3037, “POR FSE 2014 - 2020. Approvazione Direttiva pluriennale per la programmazione dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro. Atto di Indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali. Periodo 2016 - 2018. Spesa prevista Euro 62.800.000,00 sul bilancio pluriennale 2016 – 2018”;

la D.G.R. 22 dicembre 2017, n. 85-6277 “L.R. 34/2008 artt. 38-41. Approvazione della disciplina regionale dei tirocini extracurricolari (formativi e di orientamento o di inserimento/reinserimento lavorativo), in attuazione dell'accordo del 25/05/2017, adottato dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Revoca della DGR 74-5911 del 3/6/2013”;

la D.G.R. 29 marzo 2019, n. 41-8652 “POR FSE 2014/2020 Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà, Priorità 9i Ob. Specifico 6, Azione 1, Misura regionale 2 - L.R. 34/2008, art. 4, comma 1, lettera l) Atto di indirizzo per gli anni 2019-2021, per le "Azioni di politica attiva del lavoro per la realizzazione di Progetti di Pubblica Utilità (PPU)";

preso atto:

del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (e ss.mm.ii.) “relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”;

del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (e ss.mm.ii.), così come rivisto dal D. Lgs.10 agosto 2018, n. 101 e disposizioni dell’Autorità garante per la protezione dei dati personali) “Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”;

della D.G.R. 18 maggio 2018 n. 1-6847 “Adempimenti in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). Revoca DGR n. 1-11491 del 3/06/2009”;

della D.G.R. 28 settembre 2018 n. 1-7574 “Adempimenti in attuazione al Regolamento UE 2016/679. Designazione degli incaricati e istruzioni operative. Disposizioni procedurali in materia di incidenti di sicurezza e di violazione di dati personali (data breach), adozione del relativo registro e modello di informative”;

dato atto della Convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sottoscritta in data 10 dicembre 2015 (schema di convenzione approvato con Deliberazione di Giunta n. 29-2566 del 09 dicembre 2015), con la quale viene definito che restano assegnate alla Regione Piemonte le competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro ed in particolare lo svolgimento, in forma integrata, attraverso i centri per l’impiego ed i soggetti accreditati per i servizi al lavoro, nei confronti dei disoccupati, lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione, dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro (di cui all’art.18 del D.Lgs n. 150/2015);

richiamato che:

il predetto POR FSE 2014 – 2020 del Piemonte promuove l’occupazione sostenibile e di qualità (Obiettivo tematico 8) mediante interventi di politica attiva del lavoro calibrati in funzione dell’occupabilità delle persone, soprattutto per quelle fasce di popolazione più “distanti” dal mercato del lavoro;

in riferimento al tema dell’inclusione sociale (Obiettivo tematico 9), la Regione Piemonte promuove iniziative di integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei soggetti maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione sociale e delle persone in condizioni di particolare marginalità;

dato atto:

della grave emergenza sanitaria generata dal COVID-19, che pone la Regione Piemonte, così come l’Italia e più in generale l’Europa, nella condizione di dover contrastare la crisi economica che si è generata, ovvero di favorire la ripresa economica in tempi tali da limitare il disagio socio-economico di famiglie e persone che abbiano perduto il lavoro e siano pertanto alla ricerca di una nuova occupazione;

che per il conseguimento degli obiettivi del POR FSE 2014 –2020 del Piemonte sopraccitati e per far fronte alla nuova crisi occupazionale ed economica derivata dalla emergenza sanitaria che si è generata dal diffondersi del COVID – 19, si rende necessario definire le azioni volte a favorire la messa in funzione di servizi e misure di politiche attive del lavoro sul territorio regionale che possano essere incisive soprattutto su segmenti di popolazione che, una volta fuoriuscita dal mercato del lavoro potrebbe, dato il particolare momento di crisi economica, avere significative difficoltà a rientrarvi ;

del significativo calo occupazionale o meglio di una significativa riduzione degli inserimenti lavorativi causata dai mesi di lockdown che hanno ridotto la mobilità degli individui e sospeso molte attività lavorative;

della necessità di potenziare ulteriormente l'azione regionale a favore dell'occupazione di specifici segmenti di popolazione più debole mettendo a disposizione strumenti ed interventi concreti di politica attiva del lavoro che possano offrire l'opportunità di un inserimento lavorativo;
della opportunità di proseguire e potenziare le misure già a disposizione come il Buono Servizi Lavoro e i Progetti di Pubblica Utilità per dare una risposta in tempi brevi alla situazione critica che si è venuta a creare a seguito della emergenza sanitaria "covid-19", seppure con i dovuti adeguamenti in considerazione dell'eccezionalità del momento storico e della necessità di rinnovamento generata dall'evoluzione dello scenario istituzionale ed economico;

richiamato che:

la D.G.R. n. 20 – 3037 del 14 Marzo 2016 contenente la Direttiva pluriennale per la programmazione dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro e l'Atto di Indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali ha previsto la spesa di euro 62.800.000,00 sul bilancio pluriennale 2016- 2018;

la D.G.R. n. 41 – 8652 del 29 Marzo 2019 contenente l'Atto di Indirizzo per gli anni 2019 -2021, per le "Azioni di politica attiva del lavoro per la realizzazione di Progetti di Pubblica Utilità (PPU), ha stabilito che qualora risultassero ancora risorse disponibili sul POR FSE 2014-2020 e sul medesimo obiettivo tematico 9, queste possano essere destinate per successive edizioni della stessa iniziativa;

con la D.G.R. 1° giugno 2018, n. 35-6976 avente a oggetto "*POR FSE 2014-2020. Approvazione Direttiva pluriennale sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione MdL - 2018/2021. Programmazione attività relative all'a.f. 2018/2019 e alla misura regionale sperimentale. Spesa prevista euro 51.500.000,00 sul bilancio di previsione 2018-2020*", ha introdotto una misura regionale sperimentale finalizzata all'attivazione di percorsi formativi di rafforzamento dell'occupabilità, mirati a supportare la permanenza e il reingresso nel mercato del lavoro, destinando a copertura di detta misura le risorse finanziarie pari a euro 9.500.000,00, precedentemente destinate con la citata D.G.R. n. 20-3037 del 14/03/2016 al buono servizi lavoro per lavoratori coinvolti da crisi aziendali, settoriali e industriali (di tali risorse, euro 3.500.000,00 erano state destinate sulla priorità di investimento 8i "Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro");

dato atto che l'avvio della misura sperimentale è stato differito con l'obiettivo di indirizzarla alle categorie di lavoratori maggiormente bisognose, anche in relazione alle modificazioni succedutesi nelle norme nazionali che disciplinano gli ammortizzatori sociali;

ritenuto opportuno, pertanto, riformulare la predetta misura sperimentale al fine di indirizzarla all'insieme delle persone colpite dalla crisi innescata dalla pandemia da Covid-19, anche a prescindere dalla loro condizione occupazionale, definendo di:

collocarla nell'ambito della 8.v (Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento) quale priorità di investimento più opportuna tra quelle previste dal Regolamento FSE 2014-2020;

stabilire che, a parziale modifica della D.G.R. 1° giugno 2018, n. 35-6976, la riduzione della dotazione di cui alla D.G.R. n. 20 – 3037 del 14 Marzo 2016, pari a euro 3.500.000,00, sia da effettuarsi, di conseguenza, sulla priorità di investimento 8.v, e non sulla priorità 8.i;

dato atto che, con riferimento alla D.G.R. n. 20 – 3037 del 14 Marzo 2016 sopra richiamata, risultano ancora disponibili e non ancora impegnate sulle misure 8i, 8v e 9i, risorse pari a euro 16.463.415,00 e che a tali risorse possono aggiungersi euro 2.175.585 derivanti dalle risorse resesi disponibili a conclusione dei bandi di cui alle DD n. 523 e 524 del 29/07/2016, pari a un totale di euro 18.639.000,00;

ritenuto di:

approvare la *Direttiva pluriennale per la programmazione dei servizi e delle politiche attive del lavoro contenente l'Atto di indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali 2020 – 2023*, di cui all'allegato alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale e secondo la

quale sono destinatari degli interventi le persone in condizione di disoccupazione o in condizioni di particolare svantaggio economico e sociale che incontrano maggiori difficoltà all'ingresso nel mercato del lavoro, anche a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-2019, quali:

- disoccupati percettori e non di ammortizzatori sociali o misure di contrasto alla povertà;
 - soggetti svantaggiati in condizione di particolare svantaggio, prese in carico ovvero segnalate dai servizi socio-assistenziali;
 - nonché, nel rispetto dei requisiti sopra indicati, anche coloro che a causa dell'emergenza sanitaria citata, non hanno concluso percorsi di istruzione, formazione o di accompagnamento al lavoro;
- destinare per l'attuazione di tale Direttiva risorse POR FSE 2014/2020 pari a euro 16.739.000,00 complessivi, di cui:
- risorse già previste dalla suddetta DGR 20 – 3037 del 14 Marzo 2016 e non ancora impegnate pari a euro 14.563.415,00;
 - risorse rese disponibili dai bandi conclusi di cui alle DD n. 523 e n. 524 del 29/07/2016, pari a euro 2.175.585;

stabilire che, qualora risultassero ancora risorse disponibili al termine della II edizione dei Bandi in corso di cui alle D.D. 1286 e 1287 del 15 dicembre 2017 queste siano destinate alla dotazione dell'Atto di Indirizzo di cui al presente provvedimento, nel rispetto dei criteri in esso contenuti;

dato atto, inoltre, che in attuazione della soprarichiamata D.G.R. n. 41 – 8652 del 29 Marzo 2019 di approvazione dell'Atto di indirizzo, per gli anni 2019-2021, per le "Azioni di politica attiva del lavoro per la realizzazione di Progetti di Pubblica Utilità (PPU)", con DD n. 2 del 13/01/2020 è stata approvata la graduatoria delle istanze presentate al primo sportello e che con DD n. 382 del 12/06/2020 è stato possibile finanziare solo parzialmente i progetti ammessi per esaurimento delle risorse finanziarie inizialmente impegnate;

ritenuto opportuno destinare, ad integrazione delle risorse di cui alla D.G.R. n. 41 – 8652 del 29 Marzo 2019, un importo pari a euro 1.900.000,00, derivante dalle suddette risorse di cui alla D.G.R. n. 20 – 3037 del 14 Marzo 2016, demandando alla Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro, dopo aver esaurito lo scorrimento delle graduatorie di cui alle suddette Determinazioni la realizzazione di nuove edizioni di suddette attività;

sentite le Parti Sociali componenti la Commissione Regionale di Concertazione per le politiche regionali del lavoro, della formazione e dell'orientamento in data 06/10/2020;

ritenuto infine di demandare alla Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;

dato atto delle D.D. n. 103 del 05/02/2019 e la D.D. n. 391 del 11/04/2019 con le quali sono stati disposti gli accertamenti delle entrate (fondi UE e cofinanziamento nazionale pubblico a carico del fondo statale di rotazione) per l'importo corrispondente alle annualità da 2019 a 2023 del vigente piano finanziario del POR-FSE 2014-2020;

vista la L.R.1/2011;

visto il DLgs. 118/2011;

vista la L.R. 29/2015;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime

delibera

di stabilire, a parziale modifica della D.G.R. 1° giugno 2018, n. 35-6976, di collocare la misura sperimentale dalla stessa introdotta e finalizzata all'attivazione di percorsi formativi di rafforzamento dell'occupabilità, mirati a supportare la permanenza e il reingresso nel mercato del lavoro, nell'ambito della 8.v (Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al

cambiamento) quale priorità di investimento più opportuna tra quelle previste dal Regolamento FSE 2014-2020, al fine di indirizzarla all'insieme delle persone colpite dalla crisi innescata dalla pandemia da Covid-19, anche a prescindere dalla loro condizione occupazionale;

di stabilire che, a parziale modifica della D.G.R. 1° giugno 2018, n. 35-6976, la riduzione della dotazione di cui alla D.G.R. n. 20 – 3037 del 14 Marzo 2016, pari a euro 3.500.000,00, sia da effettuarsi, di conseguenza, sulla priorità di investimento 8.v, e non sulla priorità 8.i;

di approvare, nell'ambito del POR FSE 2014-2020, la *Direttiva pluriennale per la programmazione dei servizi e delle politiche attive del lavoro contenente l'Atto di indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali 2020 –2023*, di cui all'allegato alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale e secondo la quale sono destinatari degli interventi le persone in condizione di disoccupazione o in condizioni di particolare svantaggio economico e sociale che incontrano maggiori difficoltà all'ingresso nel mercato del lavoro, anche a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-2019, quali:

- disoccupati percettori e non di ammortizzatori sociali o misure di contrasto alla povertà;
- soggetti svantaggiati in condizione di particolare svantaggio, prese in carico ovvero segnalate dai servizi socio-assistenziali;

- nonché, nel rispetto dei requisiti sopra indicati, anche coloro che a causa dell'emergenza sanitaria citata, non hanno concluso percorsi di istruzione, formazione o di accompagnamento al lavoro;

di destinare per l'attuazione di tale Direttiva risorse POR FSE 2014/2020 pari a euro 16.739.000,00 complessivi, di cui:

- risorse già previste dalla suddetta DGR 20 – 3037 del 14 Marzo 2016 e non ancora impegnate pari a euro 14.563.415,00;
- risorse rese disponibili dai bandi conclusi di cui alle DD n. 523 e n. 524 del 29/07/2016, pari a euro 2.175.585;

di stabilire che, qualora risultassero ancora risorse disponibili al termine della II edizione dei Bandi in corso di cui alle D.D. 1286 e 1287 del 15 dicembre 2017 queste siano destinate alla dotazione dell'Atto di Indirizzo di cui al presente provvedimento, nel rispetto dei criteri in esso contenuti;

di destinare, ad integrazione delle risorse di cui alla D.G.R. n. 41 – 8652 del 29 Marzo 2019 di approvazione dell'Atto di indirizzo, per gli anni 2019-2021, per le "Azioni di politica attiva del lavoro per la realizzazione di Progetti di Pubblica Utilità (PPU)", un importo pari a euro 1.900.000,00, derivante dalle suddette risorse di cui alla D.G.R. n. 20 – 3037 del 14 Marzo 2016, demandando alla Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro, dopo aver esaurito lo scorrimento delle graduatorie di cui alle DD n. 2 del 13/01/2020 e n. 382 del 12/06/2020, la realizzazione di nuove edizioni di suddette attività.

di dare atto che l'importo complessivo di euro 18.639.000, destinato, per euro 16.739.000, a finanziare le attività previste dalla suddetta Direttiva per gli anni 2020 –2023 e, per euro 1.900.000, ad integrare la dotazione finanziaria di cui alla D.G.R. n. 41 – 8652 del 29 Marzo 2019, trova copertura finanziaria nel modo seguente:

- *per le attività previste dalla Direttiva pluriennale dei servizi e delle politiche del lavoro (Euro 16.739.000,00)*

- Euro 718.536,50 al capitolo 177743 sull'impegno contabile 6898/2020
- Euro 502.975,55 al capitolo 177746 sull'impegno contabile 6899/2020
- Euro 215.560,95 al capitolo 177737 sull'impegno contabile 6900/2020

assunti con Determinazione Dirigenziale 524 del 29/07/2016;

- Euro 369.256,00 al capitolo 177743 sull'impegno contabile 6895/2020
- Euro 258.479,20 al capitolo 177746 sull'impegno contabile 6896/2020
- Euro 110.776,80 al capitolo 177737 sull'impegno contabile 6897/2020

assunti con Determinazione Dirigenziale 523 del 29/07/2016;

- Euro 3.640.853,75 da impegnare al capitolo 177743 del bilancio di previsione 2020-2022, annualità 2021;
- Euro 2.548.597,63 da impegnare al capitolo 177746 del bilancio di previsione 2020-2022, annualità 2021;
- Euro 1.092.256,13 da impegnare al capitolo 177737 del bilancio di previsione 2020-2022, annualità 2021;
- Euro 3.640.853,75 da impegnare al capitolo 177743 del bilancio di previsione 2020-2022, annualità 2022;
- Euro 2.548.597,63 da impegnare al capitolo 177746 del bilancio di previsione 2020-2022, annualità 2022;
- Euro 1.092.256,13 da impegnare al capitolo 177737 del bilancio di previsione 2020-2022, annualità 2022;

- *per i Progetti di pubblica utilità (Euro 1.900.000,00)*

- Euro 475.000,00 da impegnare al capitolo 147679 del bilancio di previsione 2020-2022, annualità 2021;
- Euro 332.500,00 da impegnare al capitolo 147734 del bilancio di previsione 2020-2022, annualità 2021;
- Euro 142.500,00 da impegnare al capitolo 147238 del bilancio di previsione 2020-2022, annualità 2021;
- Euro 475.000,00 da impegnare al capitolo 147679 del bilancio di previsione 2020-2022, annualità 2022;
- Euro 332.500,00 da impegnare al capitolo 147734 del bilancio di previsione 2020-2022, annualità 2022;
- Euro 142.500,00 da impegnare al capitolo 147238 del bilancio di previsione 2020-2022, annualità 2022;

di dare atto che con le D.D. n. 103 del 05/02/2019 e la D.D. n. 391 del 11/04/2019 sono stati disposti gli accertamenti delle entrate (fondi UE e cofinanziamento nazionale pubblico a carico del fondo statale di rotazione) per l'importo corrispondente alle annualità da 2019 a 2023 del vigente piano finanziario del POR-FSE;

di demandare alla Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.lgs. n.33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato



fondo
sociale europeo

DIRETTIVA PLURIENNALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

Indirizzi per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali

Periodo 2020-2023

Deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____



REGIONE
PIEMONTE

per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva

www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE

Indice generale

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
2. INQUADRAMENTO, PRINCIPI, OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI.....	8
2.1. Contesto istituzionale e attuativo	8
2.3. Inquadramento programmatico POR FSE 2014-2020	9
2.4. Principi e obiettivi generali della Direttiva	10
3. DESTINATARI.....	11
4. SOGGETTI ATTUATORI (BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI)	12
5. SERVIZI E MISURE FINANZIATE	12
6. MODALITA' DI VALORIZZAZIONE DEI COSTI	13
7. RISORSE DISPONIBILI E CIRCUITO FINANZIARIO.....	15
8. PROCEDURE PER LA SELEZIONE DEI SOGGETTI ATTUATORI.....	16
9. INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI.....	17
10. VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI.....	18
10.1 Valutazione della performance degli Operatori (Classe A).....	18
10.2. Monitoraggio degli interventi.....	18
11. OBBLIGLI DEI SOGGETTI ATTUATORI E CONTROLLI.....	18
12. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	19
13. DISPOSIZIONI FINALI	20
13.1 Flussi informativi.....	20
13.2 Comunicazione e pubblicità	21
13.3 Conservazione della documentazione.....	21
13.4 Aiuti di Stato	22
13.5 Altre disposizioni	22

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Riferimenti normativi inerenti ai fondi strutturali

Europei e nazionali

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 (e ss.mm.ii.) “recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio”;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 (e ss.mm.ii.) “relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio”;
- Regolamento (UE, EURATOM) n. 1311/2013 (e ss.mm.ii.) del Consiglio del 2 dicembre 2013 “che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020”;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 (e ss.mm.ii.) “che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato”;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 (e ss.mm.ii.) della Commissione del 3 marzo 2014 “che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca”;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (e ss.mm.ii.) della Commissione del 28 luglio 2014 “recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati”;
- Regolamento delegato (UE) 2015/2195 della Commissione del 9 luglio 2015 (e ss.mm.ii.) “che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute”;
- Regolamento delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 “recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute”;
- D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 (e ss.mm.ii.) “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese

POR FSE 2014-2020	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO <i>Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	Pagina 4 di 22
----------------------	--	----------------

per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”.

Regionali

- D.G.R. 9 novembre 2009, n. 25-12513 “Applicazione della semplificazione prevista dall'art. 11.3 lett. b (i) (ii) (iii) del Reg. CE n. 1081/2006 modificato dal Reg. (CE) 396/2009 relativo alle modalità di esposizione dei costi ammissibili ad un contributo del FSE (Fondo Sociale Europeo)”;
- D.D. 12 novembre 2009 n. 629, “Approvazione e adozione dei parametri dei costi ammissibili ad un contributo del Fondo Sociale Europeo (art. 11.3 lett b) (i) (ii) del Reg. CE n. 1081/2006 modificato dal Reg (CE) 396/2009)”;
- la D.G.R. 04 marzo 2014 n. 262- 6902, con la quale la Regione Piemonte ha declinato la Strategia Europa 2020 nell’ambito del Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei (“Fondi SIE”), nazionali e regionali per il periodo 2014-2020; a partire da tale strategia sono stati quindi redatti i Programmi Operativi della Regione Piemonte per il periodo 2014-20;
- D.G.R. 29 giugno 2015 n. 15-1644 “POR F.S.E. "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - Presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020”;
- D.G.R. 24 ottobre 2016 n. 25-4110, in esecuzione dell’art. 123 del Reg. (UE) n. 1303/2013, la Giunta Regionale ha designato la Direzione Coesione Sociale quale Autorità di Gestione e il Settore Acquisizione e Controllo delle Risorse finanziarie quale Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la Programmazione 2014/2020 CCI 2014IT05SFOP013;
- D.G.R. 21 settembre 2018 n. 28-7566 “Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte -CCI 2014IT05SFOP013- cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2018)5566 del 17/8/2018;”;
- Adesione della Regione Piemonte prot. 8534/A1501A del 10 febbraio 2017 all'atto delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31.10.2016, riguardante l'adozione dei costi semplificati per la Programmazione FSE 2014-2020.
- D.D. 21 dicembre 2018, n. 1610 (e ss.mm.ii.) “Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013 ss.mm.ii. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione” – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013. Aggiornamento al 20/12/2018.”

Riferimenti normativi inerenti agli ambiti del lavoro e delle politiche attive

Nazionali

- L. 10 dicembre 2014 n. 183 (e ss.mm.ii.) “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”;



- D.lgs. 4 marzo 2015, n. 22 (e ss.mm.ii.) “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- D.lgs. 14 settembre 2015, n. 148 (e ss.mm.ii.) “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- D.lgs. 14 settembre 2015, n. 150 (e ss.mm.ii.) “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e successivi atti di specificazione in merito;
- D.lgs. 14 settembre 2015, n. 151 (e ss.mm.ii.) “Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- D.L. 28 gennaio 2019, n. 4 (e ss.mm.ii.) “Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26;
- D.I. 30 giugno 2015, “Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13”
- Delibera ANPAL n. 6 del 03 novembre 2016 di “Approvazione la metodologia del sistema di profilazione dei beneficiari dei servizi per il lavoro”.
- D.M. 11 gennaio 2018 n. 4 inerente le linee di indirizzo triennali (2018-2020) delle politiche attive del lavoro, gli obiettivi annuali, i livelli essenziali delle prestazioni, il ruolo dei Centri per l'impiego.

Regionali

- L.R. 22 dicembre 2008 n. 34 (e ss.mm.ii.) “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro”, da ultimo modificata dalla L.R. n. 7 del 29/6/2018;
- L.R. 29 ottobre 2015, n. 23 (e ss.mm.ii.) “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 – Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;
- D.G.R. 19 marzo 2012 n. 66-3576 “L.R. 34/2008, art. 4 e art. 21. “Definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale. Approvazione del Repertorio degli Standard dei Servizi regionali per il Lavoro”;
- D.G.R. 11 giugno 2012 n. 30-4008, “L.R.34/2008, art.21. Istituzione dell’elenco per l’accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro. Approvazione requisiti, termini e modalità per l’iscrizione e la permanenza nell’elenco”;
- D.G.R. 7 aprile 2014 n. 42-7397 (e ss.mm.ii.) “Tirocini formativi e di orientamento, tirocini di inserimento/reinserimento. Approvazione delle "Disposizioni attuative della disciplina in deroga a favore delle persone disabili, svantaggiate, particolarmente svantaggiate, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria”;

- D.G.R. 19 ottobre 2015 n. 38-2292, "Il Patto per il sociale della Regione Piemonte 2015-2017. Un percorso politico partecipato";
- D.G.R. 21 dicembre 2015 n. 57-2667, "Costituzione di un tavolo regionale finalizzato al contrasto ed alla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale";
- D.G.R. 23 novembre 2015 n. 23-2427 "Proroga del regime di accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro di cui alla DGR 30-4008 del 11/6/2012";
- D.G.R. 14 marzo 2016, n. 20-3037 (e ss.mm.ii.) "POR FSE 2014 - 2020. Approvazione Direttiva pluriennale per la programmazione dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro. Atto di Indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali. Periodo 2016 - 2018. Spesa prevista Euro 62.800.000,00 sul bilancio pluriennale 2016 - 2018";
- D.D. 29 luglio 2016, n. 523, "Approvazione del bando regionale finalizzato all'istituzione dell'elenco dei soggetti attuatori della misura buono servizi lavoro per persone in condizione di particolare svantaggio di cui alla D.G.R. n. 20 - 3037 del 14/03/2016. Accertamento e impegno di spesa euro 4.000.000,00 su Capitoli vari del Bilancio di previsione finanziario 2016 - 2018, anno 2017".
- D.D. 29 luglio 2016, n. 524, "Approvazione del bando regionale finalizzato all'istituzione dell'elenco dei soggetti attuatori della misura buono servizi lavoro per persone disoccupate da almeno sei mesi di cui alla D.G.R. n. 20 - 3037 del 14/03/2016. Accertamento e impegno di spesa euro 6.500.000,00 su Capitoli vari del Bilancio di previsione finanziario 2016 - 2018, anno 2017".
- D.G.R. 29 dicembre 2016, n. 52-4526 "Approvazione del procedimento di autorizzazione all'erogazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, non finanziati nelle direttive regionali";
- D.G.R. 22 dicembre 2017, n. 85-6277 "L.R. 34/2008 artt. 38-41. Approvazione della disciplina regionale dei tirocini extracurricolari (formativi e di orientamento o di inserimento/reinserimento lavorativo), in attuazione dell'accordo del 25/05/2017, adottato dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Revoca della DGR 74-5911 del 3/6/2013";
- D.D. 18 settembre 2017 n. 849, "Testo Unico per la certificazione delle competenze, il riconoscimento dei crediti e le figure di sistema".
- D.D. 15 dicembre 2017, n. 1286 (e ss.mm.ii.), "POR - FSE 2014-2020. Approvazione della Chiamata di progetti finalizzati alla realizzazione della misura buono servizi lavoro per disoccupati da almeno sei mesi, anni 2018 - 2019, di cui alla D.G.R. n. 20 - 3037 del 14/03/2016. Accertamento e prenotazione di impegno di spesa euro 11.000.000,00 su capitoli vari del Bilancio di previsione 2018 - 2019";
- D.D. 15 dicembre 2017, n. 1287 (e ss.mm.ii.), "POR - FSE 2014-2020. Approvazione della Chiamata di progetti finalizzati alla realizzazione della misura buono servizi lavoro per persone in condizione di particolare svantaggio, anni 2018 - 2019, di cui alla D.G.R. n. 20 - 3037 del 14/03/2016. Accertamento e prenotazione di impegno di spesa euro 6.000.000,00 su capitoli vari del Bilancio di previsione 2018 - 2019";
- D.G.R. 22 marzo 2019, n. 24-8589, "POR FSE 2014-2020. Indirizzi per l'attuazione della misura 1.8vii.5.3.01 "Rafforzamento dei Centri per l'Impiego e raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica". Individuazione di Agenzia Piemonte Lavoro

b

POR FSE 2014-2020	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI E DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO <i>Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro</i>	Pagina 7 di 22
----------------------	--	----------------

eneficiario della misura e autorizzazione ai sensi Art.8, co.8, della L.R. 34/2008. Spesa prevista 3.000.000,00 su cap. vari Bilancio 2019-2021”;

- D.G.R. 29 marzo 2019, n. 41-8652 “POR FSE 2014/2020 Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà, Priorità 9i Ob. Specifico 6, Azione 1, Misura regionale 2 - L.R. 34/2008, art. 4, comma 1, lettera l) Atto di indirizzo per gli anni 2019-2021, per le "Azioni di politica attiva del lavoro per la realizzazione di Progetti di Pubblica Utilità (PPU)";
- D.D. 8 luglio 2019 n. 959 “POR FSE 2014/2020 Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà, Priorità 9i Ob. Specifico 6, Azione 1, Misura regionale 2 – approvazione del Bando e del Manuale di valutazione per le Azioni di politica attiva del lavoro per la realizzazione di Progetti di Pubblica Utilità (PPU)”;

Riferimenti normativi inerenti all'emergenza COVID-2019

- D.L. 17 marzo 2020, n. 18 (DL CURA ITALIA) “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27
- D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (DL RILANCIO) “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”; convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77;
- D.G.R. 13 marzo 2020, n. 2-1114 “Emergenza epidemiologica COVID -19. Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 8, 9 e 11 marzo 2020. Disposizioni straordinarie in materia di Istruzione, Formazione e Lavoro”;
- D.D. 03 aprile 2020 n. 127 (e ss.mm.ii.) “Emergenza epidemiologica COVID-19 di cui alla D.G.R. n. 2-1114 del 13 marzo 2020. Prime disposizioni straordinarie in materia di Istruzione, Formazione e Lavoro”;
- D.P.G.R. 22 maggio 2020 n. 63 “Disposizioni attuative per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica sa COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'. art.32, comma 3 della legge 23 dicembre 1978, n.833 in materia di igiene e sanità pubblica. Revoca del decreto n.58 del 18 maggio 2020. (misura 27 [...] “per l'attivazione nel territorio regionale dei tirocini extra-curricolari in presenza, nuovi, o già sospesi ed eventualmente riattivati in modalità di lavoro agile (smart working)” [...])”

Riferimenti normativi inerenti al trattamento dei dati personali

- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (e ss.mm.ii.) “relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”;
- D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (e ss.mm.ii.), così come rivisto dal D. Lgs.10 agosto 2018, n. 101 e disposizioni dell’Autorità garante per la protezione dei dati personali) “Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché' alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”;
- D.G.R. 18 maggio 2018 n. 1-6847 “Adempimenti in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 relativo



alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). Revoca DGR n. 1-11491 del 3/06/2009”;

- D.G.R. 18 maggio 2018 n. 1-6847 “Adempimenti in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). Revoca DGR n. 1-11491 del 3.06.2009”;
- D.G.R. 28 settembre 2018 n. 1-7574 “Adempimenti in attuazione al Regolamento UE 2016/679. Designazione degli incaricati e istruzioni operative. Disposizioni procedurali in materia di incidenti di sicurezza e di violazione di dati personali (data breach), adozione del relativo registro e modello di informative”;
- D.D. 8 marzo 2019 n.219 “Identificazione e nomina dei Responsabili (esterni) del trattamento dei dati e definizione delle modalità attuative della relativa nomina, ai sensi dell'art.28 del Reg. (UE) 2016/679. Approvazione del nuovo schema di atto di adesione. Recepimento e adeguamento dell'informativa di cui alla D.G.R. 28/09/2018, n.1-7574 per le finalità della Direzione Coesione Sociale della Regione Piemonte, POR FSE 2014-2020”.

2. INQUADRAMENTO, PRINCIPI, OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

2.1. Contesto istituzionale e attuativo

Reduci dalla grave **emergenza sanitaria** generata dal COVID-19, che ha coinvolto ogni strato della popolazione e che ha messo a dura prova la tenuta del tessuto sociale ed economico del territorio, il Piemonte, così come l'Italia e più in generale l'Europa, si trova ora a contrastare la **crisi economica**, ovvero a favorire la ripresa economica in tempi tali da limitare il disagio socio-economico di famiglie e persone, ovvero di soggetti che indipendentemente dalla propria volontà abbiano perduto il lavoro e siano pertanto alla ricerca di una nuova occupazione.

Inclusi nel quadro caratterizzato da una maggiore fragilità economica o sociale, si collocano anche i soggetti, già alla ricerca di lavoro precedentemente a tale evento sanitario che tuttavia, a causa dello stesso, siano stati **impossibilitati ad attivarsi** concretamente, ovvero a cui è stato **precluso il completamento di percorsi** già iniziati, nonostante la disponibilità dell'erogazione dei servizi “a distanza”, prontamente predisposti dall'amministrazione.

In questo scenario emergenziale, i vari livelli istituzionali, dall'Europa fino alle singole realtà locali, stanno organizzando, predisponendo e attuando misure per **incoraggiare la ripresa**, sostenendo le imprese e le persone, ovvero la capacità finanziaria, creditizia, occupazionale, formativa e di riqualificazione dei territori.

La Regione, operante come agente istituzionale attivo e in grado di attutire l'impatto di tali eventi negativi sul tessuto produttivo e sociale, riconosce che la **salvaguardia delle competenze** territoriali presenti nelle imprese e nella forza lavoro - superata la fase più acuta della crisi sanitaria - costituisce la condizione, nonché il **volano imprescindibile** per impostare adeguatamente e celermente la ripresa.

Nei mesi interessati dal lock-down per contrastare la pandemia, in particolare relativamente alla riduzione della mobilità degli individui (DPCM del 9 marzo 2020, Decreto #IoRestoA Casa), nonché dalla sospensione

delle attività lavorative (DPCM dell'11 marzo 2020), è stato osservato un significativo **calo occupazionale**, ovvero una riduzione degli avviamenti lavorativi e – nonostante gli interventi nazionali e regionali – un forte aumento percentuale delle cessazioni dei rapporti in essere, che si ritiene potrà permanere – seppur in maniera più limitata – anche successivamente alla ripresa pressoché totale della mobilità e delle attività produttive (DPCM dell'11 giugno 2020). In aggiunta agli strumenti di sostegno alle imprese al fine di ridurre oltre misura la loro forza lavoro, risulta pertanto di fondamentale rilevanza la predisposizione di strumenti in grado di **sostenere e indirizzare** gli individui alla ricerca di un'occupazione, così come individuare e scegliere **strumenti che agevolino** le imprese e gli imprenditori nella ricerca di nuovo personale.

La sfida coglie tuttavia preparato il Piemonte che – all'interno del ricco paniere di misure già attivate o in corso di attivazione – ha a disposizione anche i **Buoni Servizio Lavoro**, ovvero lo strumento per favorire la collocazione dei soggetti alla ricerca di lavoro, attraverso un insieme di interventi mirati e concordati a livello nazionale (D. MLPS 11 gennaio 2018) - tra i quali la presa in carico, l'orientamento, la promozione dei tirocini, l'incontro domanda/offerta di lavoro, il supporto all'inserimento o reinserimento lavorativo - la cui efficacia è già collaudata, le risorse economiche sono immediatamente utilizzabili e le procedure attuative (in presenza e/o "a distanza", come previsto per in via transitoria dalla D.D. 127/2020 e s.m.i.) sono già state condivise, nonché adoperate, dai soggetti attuatori, ovvero dalle agenzie per il lavoro pubbliche o private, presenti sul territorio. La contribuzione dell'amministrazione alle indennità di tirocinio, in continuità con le attuali disposizioni, permette inoltre in questa fase emergenziale, di proseguire nelle attività di promozione di tale strumento per il **rilancio e la riqualificazione delle persone**, fornendo contemporaneamente alle aziende, agli imprenditori e agli artigiani, un alleggerimento concreto al loro impegno economico.

La misura si presta pertanto ad essere la soluzione ideale per una **risposta immediata dell'amministrazione** alla situazione critica di oggi, ovvero adottabile velocemente dagli attori coinvolti e applicata - seppure con opportuni adeguamenti in considerazione dell'eccezionalità del panorama attuale, nonché dalla necessità di rinnovamento generata dall'evoluzione dello scenario istituzionale ed economico – come naturale prosecuzione consequenziale dell'Atto di Indirizzo in essere (D.G.R. 20-3037/2016) e degli interventi già in fase di attuazione (D.D. 1286/2017 e D.D. 1287/2017).

2.3. Inquadramento programmatico POR FSE 2014-2020

Nell'ambito del contesto istituzionale, normativo e socio-economico sopra richiamato, attraverso il presente atto la Regione Piemonte definisce un **quadro unitario per la programmazione pluriennale** di interventi di politica del lavoro finanziati con il Fondo Sociale e rivolti a diversi target di destinatari. Il presente atto si intende in continuità con la DGR 20-3037/2016, facendo altresì esperienza degli apprendimenti acquisiti nel precedente triennio di esecuzione della misura ma - soprattutto - tenendo in considerazione le nuove esigenze dettate dall'evoluzione dello scenario economico regionale che, a seguito dell'emergenza sanitaria determinata dal COVID-19, ha subito purtroppo un significativo impatto negativo.

In attuazione degli obiettivi tematici del POR FSE e delle corrispondenti priorità di investimento stabilite nel Regolamento del Fondo, la strategia regionale di intervento intende promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità (**Obiettivo tematico 8**), mediante interventi di politica attiva del lavoro calibrati in funzione del livello di occupabilità delle persone, in particolare per le fasce di popolazione più lontane dal mercato del lavoro, ovvero con la necessità di un supporto mirato nonché azioni di orientamento dedicate.

In tal senso, ambiti specifici di attenzione sono rappresentati dagli interventi di contrasto alla

disoccupazione di lunga durata, ovvero per il supporto alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro, oppure per le attività di ricollocazione rivolte alle persone in uscita, o appena uscite, dai processi produttivi, anche e soprattutto a seguito dell'emergenza COVID-19.

Con riferimento al tema dell'inclusione sociale (**Obiettivo tematico 9**), la Regione Piemonte intende promuovere iniziative di integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei soggetti maggiormente vulnerabili, ovvero a rischio di esclusione sociale, nonché delle persone in condizioni di particolare marginalità. Tali iniziative, si concentreranno sulle categorie necessitanti una presa in carico di tipo multidimensionale che integri i servizi al lavoro dedicati con le altre misure quali quelle formative e gli interventi socio-assistenziali a valere sull'intero sistema delle politiche finanziate.

In questa logica diviene rilevante la strategia regionale per il consolidamento e la promozione di politiche attive per l'occupazione e di welfare che si connotano non come strumenti redistributivi e risarcitori ma come presupposto di crescita economica e di perseguimento della piena occupazione.

2.4. Principi e obiettivi generali della Direttiva

La presente Direttiva pluriennale troverà attuazione attraverso la pubblicazione di dispositivi attuativi (avvisi pubblici/bandi) rispondenti alle esigenze e alle priorità espresse dal sistema socio-economico territoriale, la cui titolarità sarà in capo alla Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro.

Nell'ambito della presente Direttiva, Regione Piemonte intende dare continuità allo strumento del **"buono servizi lavoro"** quale modalità unitaria di programmazione e gestione amministrativa delle misure finanziate il quale si configura come **titolo di spesa**, con importo massimo predeterminato, **figurativamente** assegnato al lavoratore e **finanziariamente** riconosciuto ai soggetti attuatori a copertura dei costi relativi agli interventi realizzati.

Il Buono servizi si fonda su un insieme di principi cardine, i seguenti:

- attivazione e libertà di scelta della persona;
- personalizzazione degli interventi in funzione dei bisogni e della domanda del lavoratore;
- tempestività nella presa in carico e rapidità di attuazione degli interventi;
- riferibilità a panieri di servizi conformi a standard regionali, fruibili in percorsi modulari differenziati a seconda dei target di destinatari;
- intensità dell'aiuto differenziato in considerazione dei fattori condizionanti l'inserimento lavorativo e sociale sulla base della valutazione dell'occupabilità;
- semplificazione amministrativa, anche attraverso il ricorso ai "costi standard" per il rimborso delle attività sia "a processo" (ossia in base alla realizzazione dell'attività) sia "a risultato" (ossia a fronte del conseguimento delle finalità prefissate).

La conformità dell'azione amministrativa regionale a tali principi è confermata dalla **natura universale** che la Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro si propone di conferire al "buono servizi lavoro", utilizzandolo come modalità unitaria di programmazione e gestione amministrativa delle misure finanziate della presente Direttiva e intendendo estenderne l'utilizzo e le regole di funzionamento ad altri Atti riguardanti i **servizi e le politiche attive del lavoro**, a valere su diverse fonti di finanziamento (ad esempio, P.O.N., Fondo Regionale Disabili, Fondi ministeriali).

Infine, dal punto di vista dei soggetti attuatori, la Regione Piemonte, intende puntare sulla **valorizzazione della rete regionale dei Servizi per il lavoro** pubblici e pubblici/privati accreditati, secondo un modello basato sulla collaborazione fra Agenzie per il Lavoro accreditate e Centri per l'Impiego (CPI). Entro un quadro che intende garantire un'ampia partecipazione all'erogazione dei servizi da parte degli Operatori pubblici e privati del mercato regionale, con la presente Direttiva pluriennale sono, inoltre, introdotti modelli di **rilevazione sistematica della performance**, i cui esiti alimenteranno meccanismi premianti, tesi a promuovere logiche di efficacia-efficienza-qualità-affidabilità.

3. DESTINATARI

La presente Direttiva si rivolge ai seguenti soggetti che si trovano in condizioni di difficoltà e svantaggio nell'accesso e/o nel re-ingresso al mercato del lavoro, anche a seguito dell'emergenza COVID-19:

- disoccupati non percettori di ammortizzatore sociale, anche privi di esperienza professionale, con particolare riguardo alle persone disoccupate di lunga durata e con maggiori difficoltà di inserimento (D.lgs. n. 150/2015);
- percettori di ammortizzatori sociali (NASPI di cui al D.lgs. n. 22/2015) e di misure di contrasto alla povertà, quali il Reddito di Cittadinanza di cui al D.L. n. 4/2019 28 gennaio 2019, n. 4, convertito in Legge n. 26/2019) o di altre misure determinate dall'emergenza COVID-19;
- soggetti in condizione di particolare svantaggio, quali le persone a rischio di discriminazione, nonché prese in carico o segnalate dai servizi socio-assistenziali e per il lavoro, quali individuati dalla normativa europea, nazionale e regionale di riferimento (Reg. UE n. 651/2014, L. 381/1991 s.m.i., L.R. n. 1/2004, L.R. n. 34/2008, D.G.R. 74-5911 del 03/06/2013, D.G.R. n. 42-7397 del 07/04/2014).

Nel rispetto dei requisiti sopra indicati, possono rientrare tra i destinatari anche coloro che a causa dell'emergenza sanitaria citata, non hanno potuto frequentare ovvero completare percorsi di istruzione, formazione o di accompagnamento al lavoro.

I dispositivi attuativi della presente Direttiva stabiliranno il dettaglio delle caratteristiche dei destinatari tenendo conto anche delle misure di politica attiva nazionali e regionali disponibili, in una chiave di complementarietà, finanziati con i Programmi Operativi Nazionali (PON), il POR FSE e altre risorse ministeriali e regionali, quali ad esempio la Garanzia Giovani e la misura nazionale denominata Assegno di Ricollocazione (di cui all'art. 23 del D.lgs. 150/2015 e all'art. 9 del D.L. n. 4 del 2019, conv. dalla L. 28 marzo 2019, n. 26).

4. SOGGETTI ATTUATORI (BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI)

Sono beneficiari dei contributi per l'erogazione dei servizi per il lavoro rivolti alle persone i seguenti soggetti:

- gli Operatori accreditati per i servizi al lavoro ai sensi della DGR n. 30-4008 del 11 giugno 2012 ss.mm.ii.

n

ell'ambito della realizzazione delle misure disciplinate dal presente atto;

- l'Amministrazione regionale, ove previsto nei bandi attuativi, per l'eventuale gestione delle risorse dedicate alle indennità riconosciute alle persone inserite in tirocinio.

I soggetti attuatori del Buono servizi lavoro erogano i servizi in forma singola e, per specifici interventi, anche in forma associata (mediante costituzione di ATS o ATI) in osservanza delle regole che verranno definite nei singoli dispositivi attuativi e agiscono in regime concessorio (ex art. 12 della Legge 241/1990 e s.m.i.) con la Regione Piemonte configurandosi come "soggetti attuatori".

I soggetti attuatori del Buono servizi lavoro saranno ammessi ad operare nei dispositivi attuativi della presente Direttiva a seguito di apposite procedure selettive (vedi capitolo 9), in continuità con il sistema già in essere.

5. SERVIZI E MISURE FINANZIATE

Il Buono servizi lavoro si compone dei seguenti servizi e misure finanziati dal presente Atto:

- servizi di orientamento e ricerca attiva del lavoro, incluso l'eventuale invio a misure quali formazione, iniziative di conciliazione, auto-impiego e creazione di impresa;
- servizi di accompagnamento al lavoro finalizzati all'inserimento in impresa, in tirocinio e/o con contratti brevi di lavoro;
- servizi di orientamento specialistico di II livello, rivolti ai soli soggetti per i quali l'Operatore abbia rilevato la necessità;
- servizio di incrocio domanda/offerta, il cui rimborso è riconosciuto a fronte di contratto di assunzione di medio/lungo periodo;
- contributo a copertura dell'indennità di tirocinio.

Le persone che intendano accedere ai Buoni servizi lavoro possono rivolgersi agli Operatori fra quelli ammessi alla realizzazione delle misure.

Sono definite due tipologie di Buono servizi lavoro in ragione della platea di destinatari a cui si rivolgono e delle caratteristiche di Operatori che li realizzano:

- Buono servizi lavoro per disoccupati;
- Buono servizi lavoro per persone in condizione di particolare svantaggio.

Ad un ognuno dei Buoni servizio è 'figurativamente' associato un diverso valore massimo pro-capite che sarà differenziato nei successivi dispositivi attuativi in funzione dei fattori condizionanti l'inserimento lavorativo e sociale della persona e la valutazione della sua occupabilità.

Segue inquadramento programmatico del **Buono servizi lavoro per disoccupati** facendo riferimento all'Asse, alla Priorità di investimento, all'Obiettivo specifico e alla Azione (POR FSE 2014-2020):

ASSE	PRIORITA' DI INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO (risultato atteso)	AZIONE
1	8i - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro	1. Favorire l'inserimento lavorativo e occupazionale	1.8i.1.1. Percorsi di politica attiva
	8v - Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento	4. Favorire la permanenza sul lavoro e la ricollocazione	1.8v.4.1. Percorsi di politica attiva

Segue inquadramento programmatico del **Buono servizi lavoro per lo svantaggio** facendo riferimento all'Asse, alla Priorità di investimento, all'Obiettivo specifico e alla Azione (POR FSE 2014-2020):

ASSE	PRIORITA' DI INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO (risultato atteso)	AZIONE
2	9i – Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	6. Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	2.9i.6.1. Sostegno a persone in condizione di difficoltà economica
1	8i - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro	1. Favorire l'inserimento lavorativo e occupazionale	1.8i.1.1. Percorsi di politica attiva

6. MODALITA' DI VALORIZZAZIONE DEI COSTI

Il modello di funzionamento della presente Direttiva prevede che siano assicurati servizi di natura e intensità differente, in considerazione dei fattori che condizionano l'inserimento lavorativo e sociale della persona.

Le modalità di valorizzazione dei costi dei servizi e delle misure finanziate dalla presente Direttiva, (servizi compresi all'interno del Buono servizi lavoro e servizi di individuazione e validazione delle competenze) è determinata sulla base dei criteri descritti nella seguente tabella (modalità di riconoscimento; modalità di erogazione; differenziazione dell'intensità in funzione della tipologia di Buono servizi ovvero limitazioni nell'accesso).

Servizi e misure finanziate	Modalità di riconoscimento	Modalità di erogazione	Intensità/limitazioni nell'accesso
Servizi di orientamento, ricerca attiva, accompagnamento al lavoro e in impresa	costi standard a processo	in forma individuale o in piccoli gruppi	differenziata in base alla tipologia di Buono servizi: disoccupati o svantaggio

Servizi di orientamento specialistico di 2° livello	costi standard a processo	in forma individuale o in piccoli gruppi	attivabile nell'ambito di tutte le tipologie di Buono servizi ma accessibile a un sottoinsieme di soggetti per i quali l'Operatore ne abbia rilevato la necessità
Servizi di attivazione e tutoraggio del tirocinio	costi standard a risultato condizionato alla COB di tirocinio	-	differenziata in base alla condizione occupazionale
Servizi di incrocio D/O, ricollocazione e outplacement	costi standard a risultato condizionato alla COB di lavoro	-	differenziata in base alla condizione occupazionale e alla tipologia di contratto
Contributo a copertura dell'indennità di tirocinio	Sulla base del principio del "costo reale", secondo quanto definito dalla normativa regionale in materia di tirocini condizionato alla COB di tirocinio	-	-
Servizi di individuazione e validazione delle competenze	costo standard a processo	in forma individuale	attivabile in relazione a tutte le tipologie di Buono servizi ma accessibile per un sottoinsieme di soggetti per i quali l'Operatore ne abbia rilevato la necessità

Per il riconoscimento delle attività erogate, la Regione adotterà "standard di costi unitari" (UCS), come previsto nei regolamenti comunitari per i contributi sul Fondo Sociale Europeo in uso nella programmazione regionale POR 2014-2020, così come quantificati all'interno del Regolamento Delegato (UE) 2017/90.

In tale regolamento sono contenute le nuove tabelle standard di costi unitari per il rimborso delle spese ammesse dalla Commissione derivanti, nello specifico, dal metodo di calcolo presentato dall'Italia e applicate nel Programma Nazionale Garanzia Giovani, a cui la Regione Piemonte ha aderito anche per le attività afferenti l'FSE con atto prot. 8534/A1501A del 10 febbraio 2017.

Ove nei dispositivi attuativi verranno inclusi servizi non previsti nelle tabelle standard di costi unitari di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90, saranno applicate le UCS relative ai servizi al lavoro così come definite con D.D. n. 629 del 12/11/2009.

È demandato ai successivi dispositivi attuativi regionali del presente Atto, l'indicazione delle modalità di determinazione della *fascia occupazionale* dei destinatari degli interventi, in base al quale si potrà individuare l'opportuno UCS stabilito dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 per i servizi a risultato - ovvero riconoscibili in presenza di una COB di tirocinio o lavoro - in considerazione anche dei contenuti della nota tecnica "Il sistema di profilazione dei beneficiari dei servizi per il lavoro" predisposta dall'INDAPP (ex ISFOL) e approvata dall'ANPAL con Delibera n. 6 del 03/11/2016.

In tali successivi dispositivi, la Regione procederà inoltre a definire, le caratteristiche di processo (es. monte ore massimo) e/o risultato rilevanti ai fini dell'ammissibilità della spesa dei servizi per il lavoro e per il riconoscimento del contributo a copertura delle indennità di tirocinio.

7. RISORSE DISPONIBILI E CIRCUITO FINANZIARIO

Per il finanziamento del Buono servizi lavoro, sono attribuite alla presente Direttiva risorse POR FSE 2014-2020 pari a € **16.739.000** di cui:

- risorse previste/assegnate nella D.G.R. n. 20-3037 del 2016, ma non impegnate nei dispositivi attuativi, pari a € **14.563.415**;
- risorse residue del Bando disoccupati 2016-17 (DD 524 29/07/2016 e ss.mm.ii.) e del Bando svantaggio 2016-17 (DD 523 29/07/2016 e ss.mm.ii) ormai conclusi, ovvero risorse assegnate ai Soggetti attuatori ma non utilizzate, pari a € **2.175.585**.

Si precisa inoltre che a tale dotazione, andranno ad aggiungersi le risorse residue dei dispositivi attualmente ancora in corso, approvati ai sensi della D.G.R. n. 20-3037 del 2016, che risulteranno non essere stati utilizzati alla conclusione dei termini previsti da suddetti atti.

Segue tabella con il dettaglio del **riparto sulle priorità del POR 2014-2020** a cui sono attribuite.

Priorità POR	Azione	Risorse complessive
Buono servizi lavoro		
OT 8i – Occupazione (servizi lavoro)	1.8i.1.1. Percorsi di politica attiva	€ 8.085.514
OT 8v – Occupazione (servizi lavoro)	1.8v.4.1. Percorsi di politica attiva	€ 4.850.071
OT 9i – Inclusione (lotta povertà)	2.9i.6.1. Sostegno a persone in condizione di difficoltà economica	€ 3.803.415
Totale Buono Servizi Lavoro		€ 16.739.000

La Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro può altresì ridefinire il suddetto riparto con proprio provvedimento, anche contestualmente all'approvazione degli avvisi/bandi attuativi, in relazione all'effettivo andamento nell'utilizzo di risorse per ciascun ambito intervento ed alle previsioni di impiego degli importi residui nei limiti delle compensazioni consentite dal POR fra le diverse priorità;

Le risorse relative ai servizi per il lavoro saranno attivate mediante dispositivi attuativi che arriveranno ad impegnare l'intera dotazione nel corso del prossimo triennio, anche attraverso l'istituzione di riserve finanziarie da attribuire in relazione alla performance degli operatori (vedi par. 11.1).

La Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro metterà inoltre a sistema un processo di controllo e verifica della spesa che permetta, in particolare sul Buono servizi "a flusso", di presidiare la disponibilità delle risorse in corso d'opera tenendo sotto osservazione preventivo e consuntivo.

Qualora gli Organi comunitari, nazionali e/o regionali, modifichino le condizioni di accesso ai finanziamenti o gli importi previsti, la Regione potrà operare, anche in corso d'esercizio, le necessarie variazioni ai programmi approvati allo scopo di garantirne il buon fine nei limiti consentiti dalle effettive disponibilità.

Relativamente al circuito finanziario per il riconoscimento dei servizi per il lavoro e l'erogazione dei contributi a copertura delle indennità di tirocinio, la Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro stabilirà nei dispositivi attuativi le modalità di riconoscimento dei costi.

Si specifica infine che, come stabilito nel provvedimento di approvazione della presente Direttiva, viene previsto il rifinanziamento della D.G.R. n. 41-8652 del 2019 (Progetti di Pubblica Utilità - PPU)¹, con risorse della D.G.R. n. 20-3037 del 2016 pari € **1.900.000**, ad integrazione delle economie risultanti dal relativo bando attuativo (DD n. 959 del 2019).

8. PROCEDURE PER LA SELEZIONE DEI SOGGETTI ATTUATORI

L'individuazione dei Soggetti Attuatori che erogheranno servizi di politica attiva del lavoro nell'ambito della presente Direttiva avviene in coerenza con la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni POR FSE 2014-20 approvati dal Comitato di Sorveglianza (D.G.R. n. 15-1644 del 29 giugno 2015).

In linea con la tipologia e la natura delle operazioni che si intende finanziare, il procedimento selettivo che verrà adottato nei dispositivi attuativi (bandi/avvisi) che saranno approvati in esecuzione della presente Direttiva è la **chiamata di progetto**, dove si intende una proposta progettuale definita dall'Operatore finalizzata all'erogazione di servizi di politica attiva, in linea con obiettivi ed elementi caratterizzanti rispetto al Buono servizi lavoro. Tale proposta progettuale dovrà presentare le specificità di progetto di ogni Operatore in termini di congruenza, priorità e sostenibilità, a corredo delle disposizioni in materia di Accreditamento (DGR n. 30 del 11 giugno 2012) e delle disposizioni già previste dagli Standard (DGR n. 66 del 19 marzo 2012).

La selezione tramite chiamata di progetti è funzionale all'individuazione delle migliori proposte progettuali rispondenti alle condizioni fissate all'interno dei dispositivi attuativi di riferimento, attraverso un processo - guidato dai principi di trasparenza e uniformità di giudizio - che si realizza in due differenti e successivi momenti: verifica di ammissibilità e valutazione.

Nell'ambito del primo, è verificata la conformità ai requisiti essenziali per la partecipazione (conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previste; verifica dei requisiti del proponente; verifica dei requisiti di progetto).

La valutazione ha lo scopo di generare una graduatoria per punteggio che consente di attribuire, ove previsto dall'avviso pubblico/bando, le risorse disponibili ai progetti di maggiore qualità/priorità. A questo proposito, nell'ambito della presente Direttiva, le proposte progettuali saranno analizzate con riferimento alle seguenti classi di valutazione ex ante:

- ✓ A – Soggetto proponente: 70-80%
- ✓ B – Caratteristiche della proposta progettuale: 5-10%
- ✓ C – Priorità: 10-20%

¹ La DGR n. 41-8652 del 2019 finanzia "Azioni di politica attiva del lavoro per la realizzazione di Progetti di Pubblica Utilità – PPU"; l'atto di indirizzo ha trovato attuazione nel Bando approvato con DD n. 959 del 2019, le cui attività sono ancora in corso e grazie alle nuove risorse sarà possibile finanziare ulteriori progetti.

- ✓ D – Sostenibilità: 5-10%
- ✓ E – Offerta economica: non applicabile

Il peso relativo di ciascuna classe, in funzione delle regole indicate nella sopracitata DGR inerente i criteri di selezione delle operazioni POR FSE, nonché la definizione e la valorizzazione afferenti le classi, le modalità di presentazione, ricezione e istruttoria della domanda da parte e la definizione dei principali diritti e obblighi dei soggetti proponenti (Operatori) saranno indicati nei successivi dispositivi attuativi.

Si specifica che nelle precedenti edizioni del Buono servizi lavoro del 2016 e del 2018 (finanziati dalla DGR n. 20-3037 del 2016) è stato sperimentato e poi strutturato, sulla “Classe A” della valutazione ex ante, il sistema di valutazione delle performance degli Operatori, di cui al successivo par. 10.1.

9. INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI

Gli interventi finanziati nell’ambito della presente Direttiva dovranno conformarsi ai principi orizzontali di cui all’art. 7 e 8 del Reg. (UE) n. 1303/2013, in linea con le indicazioni contenute all’interno del POR FSE Regione Piemonte 2014/2020.

Relativamente ai temi dello **sviluppo sostenibile**, essi costituiscono uno dei pilastri su cui si fonda la nuova Strategia Europea 2020, che mette al centro dell’azione dell’Europa e degli Stati membri la promozione di una crescita sostenibile, attraverso l’incentivazione di un’economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva. Il Fondo Sociale non potrà rivestire un ruolo importante nel perseguimento dell’obiettivo se non informando ed educando i cittadini sulle tematiche dell’ecologia e della sostenibilità ambientale. Di conseguenza, laddove possibile, dovrà essere garantito l’inserimento di elementi integrati in materia all’interno dei progetti e degli interventi previsti.

Con riferimento al principio di **parità fra uomini e donne e non discriminazione**, inteso secondo molteplici e complementari declinazioni operative (quali ad esempio la non discriminazione nell’accesso e nella partecipazione agli interventi e/o la promozione di interventi di conciliazione lavoro/vita privata) la presente Direttiva prevede azioni positive di inclusione socio-lavorativa, per le persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione, mediante misure di sostegno nella ricerca di un’esperienza professionale che ne favorisca l’integrazione nel mercato del lavoro.

10. VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

10.1 Valutazione della performance degli Operatori (Classe A)

I soggetti attuatori sono ammessi ad operare mediante la procedura di selezione denominata chiamata di progetto (vedi sopra cap. 8). Sulla Classe A facente parte della valutazione ex ante è stato strutturato il sistema di valutazione delle performance degli operatori che risponde alle seguenti esigenze di miglioramento continuo del sistema:

- promuovere i principi di efficacia-efficienza-qualità-affidabilità nelle attività svolte dagli SPI;
- premiare gli operatori più performanti così da incentivare comportamenti virtuosi;

- disporre un patrimonio informativo “organizzato” che favorisca l’elaborazione di analisi e approfondimenti su aspetti specifici della rete degli SPI, in linea con l’importanza attribuita al monitoraggio e alla valutazione da parte del D.Lgs. 150/2015.

Il modello di valutazione sviluppato sulla Classe A consente di:

- incorporare informazioni sulle diverse dimensioni di analisi che concorrono alla performance di un Operatore (per esempio, capacità di presa in carico, efficacia nel conseguimento dei risultati, efficacia nella gestione delle risorse, qualità dei servizi, affidabilità) attraverso un sistema di indici composti e indicatori di dettaglio fortemente sensibili rispetto alle caratteristiche degli interventi finanziati e idonei a considerare aspetti distintivi del sistema regionale degli SPI (classe dimensionale, modalità di erogazione come singoli o attraverso forme di partenariato, ingresso di nuovi Operatori, ecc.);
- rappresentare attraverso parametri sintetici la performance di ciascun Operatore rispetto alle dimensioni di analisi individuate (“valutazione del singolo Operatore”);

10.2. Monitoraggio degli interventi

La Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro garantisce l’implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui alla presente Direttiva in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall’Accordo di Partenariato, dalla Circolare n. 18 del 30/04/2015 del Ministero dell’Economia e delle Finanze inerente il "Protocollo Unico di Colloquio" e dal POR FSE 2014-20 della Regione Piemonte.

L’attività di monitoraggio degli interventi sarà realizzata tenendo conto delle esigenze informative dei diversi *stakeholder*, incluse quelle legate ai processi di valutazione, in linea con quanto previsto dal Piano delle Valutazioni dei programmi operativi FESR e FSE 2014 -2020 della Regione Piemonte.

11. OBBLIGI DEI SOGGETTI ATTUATORI E CONTROLLI

I soggetti attuatori/beneficiari sono responsabili della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. Sono altresì responsabili, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione, di ogni certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell’autorizzazione.

Il sistema degli Operatori (CPI e Agenzie accreditate) deve garantire la corretta esecuzione dei servizi a tutela degli utenti finali.

Regione Piemonte attiverà tutti i controlli necessari a verificare la corretta erogazione dei servizi e, nel caso di accertata irregolarità, procederà all’attuazione dei provvedimenti sanzionatori, che influiranno negativamente sul profilo di affidabilità dell’Operatore rilevato nell’ambito del sistema di valutazione della performance (vedi precedente cap. 10).

In particolare, anche attraverso i controlli in loco, Regione Piemonte verifica l’effettiva e congrua erogazione e fruizione dei servizi, in linea con le dichiarazioni rese dall’Operatore e nel rispetto delle normative vigenti. I controlli verranno eseguiti in qualsiasi fase dell’attività, anche senza preavviso, su richiesta delle strutture regionali, su segnalazione da parte dei destinatari o di persone informate ovvero da parte dei preposti organi di controllo dello Stato e dell’Unione Europea.

Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile (probatoria equivalente) relativa all'attività finanziata, coerentemente a quanto previsto dall'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Per quanto attiene la disciplina di dettaglio sulla gestione e il controllo delle operazioni approvate e finanziate in attuazione della presente Direttiva pluriennale, Regione Piemonte potrà definire, con atti successivi, disposizioni specifiche, volte a specificare gli aspetti rilevanti in linea con le disposizioni del Sistema di Gestione e Controllo del Programma.

12. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) di seguito GDPR, nel presente paragrafo sono contenute le informazioni relative trattamento dei dati personali.

I dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiara nella domanda e comunicati alla Direzione Coesione sociale della Regione Piemonte.

Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e ss.mm.ii.

I dati acquisiti a seguito della presente informativa saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

L'acquisizione dei dati personali ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento di concedere l'autorizzazione richiesta (contributo).

I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore "pro tempore" della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Piemonte.

Il Responsabile (esterno) del trattamento è il Consorzio per il Sistema Informavo Piemonte (CSI), ente strumentale della Regione Piemonte, pec: protocollo@cert.csi.it.

I dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi riconosciuti per legge in qualità di Interessato.

I dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.Lgs. 281/1999 e s.m.i.).

I dati personali sono conservati per un periodo di 10 anni a partire dalla chiusura delle attività connesse con l'Avviso pubblico. I dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore.

I dati personali potranno essere comunicati ai seguenti soggetti:

- Autorità di Audit e di Certificazione del POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte;
- Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge;

- Soggetti pubblici, in attuazione delle proprie funzioni previste per legge (ad es. in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale, ai sensi dell'art. 22, c. 5 della L. 241/1990);
- Altre Direzioni/Settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza.

Ai sensi dell'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) 1303/2013 i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di Gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

Ogni Interessato potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del GDPR, quali:

- la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento;
- ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati;
- opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Il beneficiario dovrà indicare e dovrà sottoscrivere che ha preso visione e compreso le informazioni contenute nel presente paragrafo in merito al trattamento dei dati personali.

13. DISPOSIZIONI FINALI

13.1 Flussi informativi

I soggetti attuatori forniscono alla Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro (o agli enti strumentali responsabili dei procedimenti) tutte le informazioni ed i dati relativi alle azioni di cui alla presente Direttiva che saranno richiesti dalle autorità comunitarie, nazionali e regionali nell'ambito delle procedure di monitoraggio e controllo previste dai rispettivi ruoli.

13.2 Comunicazione e pubblicità

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei Fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

Nell'ambito di tale strategia, l'Amministrazione regionale intende indirizzare alla platea dei potenziali destinatari della presente Direttiva **interventi capillari e "mirati" di informazione che favoriscano la conoscenza sul territorio delle opportunità disponibili e favoriscano il processo di attivazione delle persone e il relativo avvicinamento ai servizi per il lavoro.**

Con riferimento agli obblighi di informazione e comunicazione in capo ai Beneficiari (Soggetti Attuatori), si precisa che gli stessi sono tenuti a informare il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

13.3 Conservazione della documentazione

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell' AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

13.4 Aiuti di Stato

Gli interventi a valere sulla presente Direttiva pluriennale non rientrano nel campo di applicazione degli

aiuti di stato².

13.5 Altre disposizioni

La Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro stabilisce le modalità di riutilizzo degli importi derivanti da eventuali revoche totali o parziali dell'attività finanziata, da rinuncia da parte degli operatori attuatori ovvero dall'applicazione delle penalità di cui al paragrafo 11.

Le procedure ad evidenza pubblica stabiliscono i casi in cui gli operatori titolari di interventi presentati ma non ancora autorizzati possano, ove necessario, avviare le attività in attesa di eventuale finanziamento, sotto la propria totale ed esclusiva responsabilità e nel rispetto delle disposizioni attuative previste per le azioni normalmente finanziate.

Nell'eventualità in cui l'intervento per il quale sia stata adottata la suddetta procedura di avvio – gestione – controllo risulti finanziabile a seguito di un provvedimento successivo, sarà garantita la riconoscibilità a tutti gli effetti dell'azione già svolta nel rispetto delle condizioni previste dalla procedura ad evidenza pubblica ad esso relativo.

² In considerazione degli aspetti che caratterizzano in Italia il tirocinio, l'indennità a favore dei tirocinanti appare come un finanziamento a favore della persona, che non favorisce le imprese ospitanti. (Rif. Vademecum FSE PO 2014/2020, Coordinamento delle Regioni – Regione Toscana - Prot. 0227. del 04.02.2019)